AGRICOLTORI ITALIANI
CUNEO

La Zappa

MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

CAF cia Srl
PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
CAA cia
CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Anno IV - N° 11 | Novembre 2025 | Edito da Servizi Cia s.r.l. Piazza Galimberti 1/C Cuneo | Partita Iva: IT 02878700042 | Direttore Responsabile: Osvaldo Bellino
Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo n. 685 del 15/12/2022 | Copyright © 2025 | a cura di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo

IL PUNTO

La resilienza diventa eccellenza

di Osvaldo Bellino

Sul ponte questa volta non sventola bandiera bianca, ma verde, quella dell'orgoglio agricolo che ogni anno, a Roma, Cia Agricoltori italiani consegna alle migliori aziende del settore primario nazionale. Non resa, ma resilienza, che diventa eccellenza.
Per il secondo anno consecutivo, le aziende agricole della provincia Granda sono ottimamente rappresentate nella categoria dei premi più prestigiosi di Bandiera Verde, confermando la tendenza che, zitti zitti, vede gli agricoltori cuneesi risultare costantemente presenti ai primi posti delle graduatorie agricole nazionali. Agricoltori che hanno ribaltato la malora, purgato il metanolo, metabolizzato le quote latte, domato la cimice asiatica, combattendo a caro prezzo battaglie costate la vita di tante imprese che, va ricordato, non meritavano di chiudere.
In questo senso, la bandiera rappresenta tutti, un simbolo che richiede rispetto verso le generazioni passate e responsabilità verso quelle che verranno. Nella dura lotta senza fine per lo sviluppo, una bandiera che richiami la sostenibilità e l'inclusività non è solo utile, ma necessaria, per ricordarci chi siamo e da dove veniamo, indicandoci la direzione per affrontare il futuro con forza e determinazione. ■

IN PRIMO PIANO APPELLO AI PARLAMENTARI CUNEESI SULLA LEGGE DI BILANCIO

Crediti di imposta, la Politica corra ai ripari gravemente penalizzate le imprese agricole

di Osvaldo Bellino

Cia Agricoltori italiani di Cuneo ha rivolto un appello diretto ai parlamentari e ai rappresentanti politici della provincia di Cuneo, "che ben conoscono la realtà agricola di questo territorio", affinché "prestino massima attenzione alle istanze del settore primario" e intervengano per modificare la Legge di Bilancio 2026, in discussione in Parlamento.
«*Chiediamo che si intervenga soprattutto sulla parte relativa alle nuove misure sui crediti di imposta* – dichiara il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone -, *perché nella forma attuale penalizzano in modo pesante le aziende agricole. L'articolo 26, che vieta la compensazione dei crediti d'imposta con i contributi previdenziali e assistenziali, rappresenta un duro colpo per chi ha investito nel futuro dell'agricoltura cuneese e nazionale*».
Secondo Cia Cuneo, la manovra in discussione "tradisce le imprese agricole che hanno creduto negli incentivi all'ammodernamento", bloccando di fatto la principale possibilità di recupero delle spese sostenute.
«*Da una parte si chiede agli agricoltori di innovare, di acquistare macchinari e tecnologie per rendere più moderne e sostenibili le aziende* – continua Varrone –, *dall'altra si impedisce di compensare i crediti maturati. Così si sballano i conti di chi ha investito con fiducia, confidando nelle regole finora vigenti. L'agricoltura va tenuta fuori dall'articolo 26: serve reintrodurre la possibilità di compensazione con i contributi previdenziali e assistenziali*».
Il direttore di Cia Cuneo ricorda inoltre che anche il nuovo credito d'imposta previsto dall'articolo 96 della Manovra, destinato agli investimenti in beni strumentali per il settore agricolo, presenta "risorse troppo esigue – poco più di due milioni di euro – e un carico burocratico eccessivo".
«*Apprezziamo le proroghe fiscali previste* – osserva ancora Varrone -, *come l'esenzione Irpef agricola e quella sull'accisa del gasolio, ma servono interventi più coraggiosi e di lungo periodo per un settore sotto pressione, schiacciato da costi di*

segue a pag. 2

ATTENZIONE: In attuazione del Regolamento (UE) n. 1157/2019, le **carte d'identità in formato cartaceo** già rilasciate o in corso di rilascio **manterranno la loro validità esclusivamente fino al 3/08/2026.** Chiedi maggiori informazioni presso il comune di residenza.

Fuoricampo.... di Igor Varrone

Cugini e parenti tutti

Oggi andiamo diretti al punto, il governo la appoggia piano e con la s-finanziaria manda messaggi chiari e diretti al popolo italiano. Alcuni in particolare riguardano il comparto agricolo, altri sono rivolti a quelli che noi avevamo chiamato gli invisibili, altri ancora a parenti e cugini loro.
Iniziamo dalla presa in giro del recupero d'imposta, anche in parte 4.0: giochino che era ben iniziato anni fa, facendo investire anche a sproposito in parchi macchine e attrezzature sempre più moderne gli agricoltori, ma che oggi, sotto l'egida del ministro Lollo, cambia le regole rischiando di mandare in fumo milioni di euro che dovrebbero tornare agli agricoltori tramite la possibilità di compensare con le imposte di istituti diversi.
Ma tutto il governo si supera quando si parla di pensionati: pochi euro di aumento che in sostanza non danno alcun sollievo a nessuno, neanche al governo stesso. E su questo tema preferisco non andare oltre, perché per me è inconcepibile sopravvivere con poche centinaia di euro al mese.
Poi, se vogliamo, possiamo intavolare un dibattito sulla lieve detassazione degli stipendi. Anche qui pochi euro di aumento a operai, impiegati dei livelli più bassi etc., mentre l'aumento diventa di qualche centinaia di euro per i manager… e naturalmente per i cugini ed i parenti tutti.
Infine vorrei porre un accento sulla sanità. È pur vero che è in mano alle Regioni, ma se l'unico obbiettivo dei governi regionali è comunicare successi mai avvenuti o miglioramenti che mai ci saranno, almeno in una finanziaria che doveva essere strategica, un capitolo "forte" su un argomento così importante ce lo aspettavamo in molti. Intanto però, quando tutti questi politici andavano ancora a scuola, per fare una visita o un esame ci andavano poche settimane; fino a 5/6 anni fa ci lamentavamo perchè ci andavamo più mesi; oggi dobbiamo aspettare oltre un anno. Eppure, per la nostra regione e per il nostro governo va tutto bene, un ottimo risultato. Naturalmente tutto questo vale se sei una persona normale. Se invece puoi passare tramite cugini o parenti importanti, allora i tempi si accorciano, ma questa è un'altra storia.
Quindi avanti così, perché secondo previsioni abbastanza facili da fare, alla fine di queste legislature prenoterai una visita per farla almeno con 2 anni di ritardo... Chapeau. ■

IN QUESTO NUMERO

NEWS
Conterno: «Non siamo solo fiscalità e finanza» A PAGINA 2
AGRICULTURA AGROECOLOGIA
Digitalizzazione del Quaderno di campagna A PAGINA 3
SETTORE FISCALE
Registratori di cassa connessi a Pos e App A PAGINA 4
SETTORE PATRONATO
Nuovo Bonus mamme A PAGINA 5
NEWS
Bandiera Verde 2025 a Fontanafredda A PAGINA 5
NEWS
Penalizzati dal Registro elettronico rifiuti A PAGINA 7
NEWS
Nocciole, annata a due velocità A PAGINA 8
NEWS
Difendere la verità sul latte crudo A PAGINA 8

NEWS

IL VALORE AGGIUNTO DEL SERVIZIO ALLA CRESCITA SOLIDALE E SOSTENIBILE

Conterno «Non siamo solo fiscalità e finanza»

di Osvaldo Bellino

▲ Assemblea Plenaria: a sinistra il direttore provinciale Varrone, a destra il presidente provinciale Conterno.

«*Non solo fiscalità e finanza, il valore aggiunto della nostra Organizzazione sono i riferimenti etici e sociali che mirano alla crescita solidale e sostenibile del settore primario, nel rispetto dell'ambiente, della sicurezza alimentare e dell'inclusività. Un patrimonio di valori condivisi che si accompagna allo studio e alla pianificazione delle attività di assistenza a favore delle aziende agricole, nelle loro esigenze di rapido adeguamento alle trasformazioni in atto*».

Così il presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Claudio Conterno, all'assemblea plenaria delle maestranze dell'Organizzazione, svoltasi il 15 ottobre all'agriturismo La pieve di Dogliani.

Nel tracciare un primo bilancio della stagione amministrativa, il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone, si è detto molto soddisfatto dei risultati ottenuti dalla struttura organizzativa.

«*Va riconosciuto* – ha sottolineato Varrone -, *lo slancio che permette ai giovani di superare i limiti. Per questo, investire sulle nuove generazioni, con la guida di tutor di esperienza, è stata la strategia vincente, che ha portato allo sviluppo di molti progetti e delle interazioni tra i settori*».

Nel corso della riunione, i titolari dei progetti elaborati in questi mesi con il coordinamento del formatore nazionale di Cia Agricoltori italiani, Alberto Daniele, hanno illustrato gli esiti del loro lavoro, in materia di attività social e promozione (Lorena Casagranda), nuovi servizi Caf e assistenza fiscale (Arianna Nervo), analisi dati e potenzialità dei nuovi uffici (Ilaria Salzotto) e analisi su richieste e competenze specifiche e mercati (Agnese Genero).

Martina Delu è intervenuta su quaderno di campagna e interazione dei servizi, mentre Pietro Busso ha relazionato su aspetti contabili, gestione dei portali e delle scadenze e monitoraggio pratiche.

Il direttore Varrone ha anche ricordato l'ampliamento e il potenziamento delle sedi Cia di Bra e Saluzzo, anticipando la strategia di crescita dell'Organizzazione sul territorio provinciale. ■

IN PRIMO PIANO LEGGE DI BILANCIO

continua da pag. 1

produzione elevati e da un mercato sempre più instabile».

Nel dossier di Cia Agricoltori italiani, fatto proprio da Cia Cuneo, sono indicate diverse proposte di modifica alla Legge di Bilancio: il rifinanziamento del Fondo per le filiere agricole e la gestione delle crisi di mercato, nuovi interventi per i comparti in crisi come il cerealicolo, la proroga della Zes Agricola, sostegni contro fitopatie ed epizoozie, e nuove risorse per il programma "Più Impresa" a favore dei giovani e delle donne in agricoltura.

«*È necessario* – conclude Varrone – *valorizzare chi produce e investe nel mondo agricolo. La Legge di Bilancio deve accompagnare, non ostacolare, l'innovazione del comparto primario. La provincia di Cuneo, che vive e cresce grazie all'agricoltura, merita attenzione e risposte concrete*». ■

NEWS

CARENINI E RIBOTTA AGLI STATI GENERALI DELLA FRUTTICOLTURA PIEMONTESE

Agrion è un asset strategico caliamo a terra la ricerca

«*Agrion è un asset strategico per la nostra frutticoltura: ci consente di cimentarci nella ricerca con un approccio pragmatico e vicino alla realtà produttiva*».

Così Gabriele Carenini, presidente regionale di Cia Agricoltori italiani del Piemonte, intervenendo al convegno "Gli stati generali della frutticoltura piemontese: analisi di mercato, finanziamenti pubblici, gestione del rischio e innovazione varietale", ospitato il 24 ottobre presso il Centro Sperimentale della Fondazione Agrion di Manta.

Carenini ha sottolineato la necessità di superare le contrapposizioni ideologiche per puntare su una visione condivisa e concreta: «*Sono finiti i tempi delle bandiere e delle crociate. Dobbiamo fare sinergia, pensare positivo e guardare avanti con fiducia. Il prodotto agricolo piemontese è riconosciuto e apprezzato in tutto il mondo: ora dobbiamo concentrarci su chi questo prodotto lo realizza ogni giorno, gli agricoltori, mettendoli nelle condizioni di poter vivere dignitosamente del proprio lavoro*».

Il presidente di Cia Piemonte ha ribadito che la redditività resta "l'unica cosa che conta", perché "gli agricoltori sono imprenditori a tutti gli effetti".

Da qui l'appello a non disperdere il valore del comparto primario: «Se non difendiamo i professionisti dell'agricoltura, perderemo terreno, mettendo a rischio un patrimonio nazionale di primo piano come il Made in Italy. Dobbiamo calare a terra i risultati della ricerca e costruire insieme un futuro sostenibile e produttivo per la nostra frutticoltura».

Gli stati generali della frutticoltura, organizzati da Fondazione Agrion, Edagricole e Tecniche Nuove, con il patrocinio delle istituzioni e degli ordini professionali, hanno riunito produttori, tecnici, esperti, rappresentanti della filiera e del mondo accademico per un pomeriggio di dialogo e approfondimento sulle sfide della frutticoltura piemontese.

Commentando gli esiti della giornata, Maurizio Ribotta, responsabile provinciale del Settore tecnico di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, pone l'accento sulle difficoltà crescenti del comparto e sulla centralità della ricerca applicata: «*Produrre frutta è diventato sempre più complesso* – spiega – *a causa dei cambiamenti climatici, della diffusione di nuovi insetti patogeni e della volatilità del mercato. È fondamentale che la ricerca sia considerata prioritaria e realmente applicabile. Ma serve anche formare tecnici agronomi preparati, in grado di trasferire le conoscenze direttamente ai frutticoltori sul campo*».

▲ Gabriele Carenini, presidente regionale Cia Piemonte

Ribotta sottolinea l'importanza di una sperimentazione coordinata, ricordando che "il ruolo di Agrion è fondamentale per mettere a sistema i risultati e trasformarli in strumenti concreti di gestione aziendale".

Sul fronte della gestione del rischio, ribadisce come "sia sempre più difficile tutelare le imprese agricole dai rischi abiotici e climatici, come la Popillia japonica o la cimice asiatica, che stanno minacciando le nostre produzioni".

Infine, un richiamo alla necessità di pianificare le produzioni per evitare le distorsioni del mercato: «*Il mercato dell'ortofrutta è per sua natura volatile* – ricorda Ribotta –. *Quando l'offerta supera la domanda, i prezzi crollano e la frutta, che non può essere conservata a lungo, finisce fuori mercato. Servono strumenti di programmazione che guidino le scelte varietali e produttive per assicurare stabilità e reddito agli agricoltori*».

Nel corso della giornata sono stati presentati l'aggiornamento della Carta della Frutticoltura, l'inaugurazione del Living Lab presso il centro sperimentale Agrion e la firma del protocollo d'intesa con i poli universitari piemontesi, strumenti fondamentali per rafforzare il legame tra innovazione scientifica e applicazione pratica in campo.

Tra i numerosi interventi, si sono alternati contributi di Angelo Frascarelli (Università di Perugia) sulla nuova Pac e le prospettive per la frutticoltura, Bruno Mezzetti (Università Politecnica delle Marche) sul miglioramento varietale, Andrea Berti (Asnacodi) sulla gestione del rischio, e Laura Stocchi (Cso Italy) sull'andamento del mercato ortofrutticolo.

Il tavolo di confronto con la filiera ha visto la partecipazione di Marco Rivoira, Domenico Sacchetto, Fabrizio Galliati, Domenico Paschetta e Roberto Morello, con le conclusioni affidate a Paolo Balocco, direttore dell'Assessorato Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte. ■

o.b

La Zappa MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno IV - N° 11 Novembre 2025

Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo
n. 685 del 15/12/2022

Copyright © 2025
Partita Iva: IT 02878700042

Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo

Direttore Responsabile:
Osvaldo Bellino

Comitato di redazione:
Osvaldo Bellino, Silvio Chionetti, Daniela Destefanis, Maurizio Ribotta, Filomena Sammarco, Roberta Serasso, Alberto Tealdi, Igor Varrone

Direzione, amministrazione, redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

Se sei un associato Cia Cuneo puoi ricevere il giornale sulla tua email Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

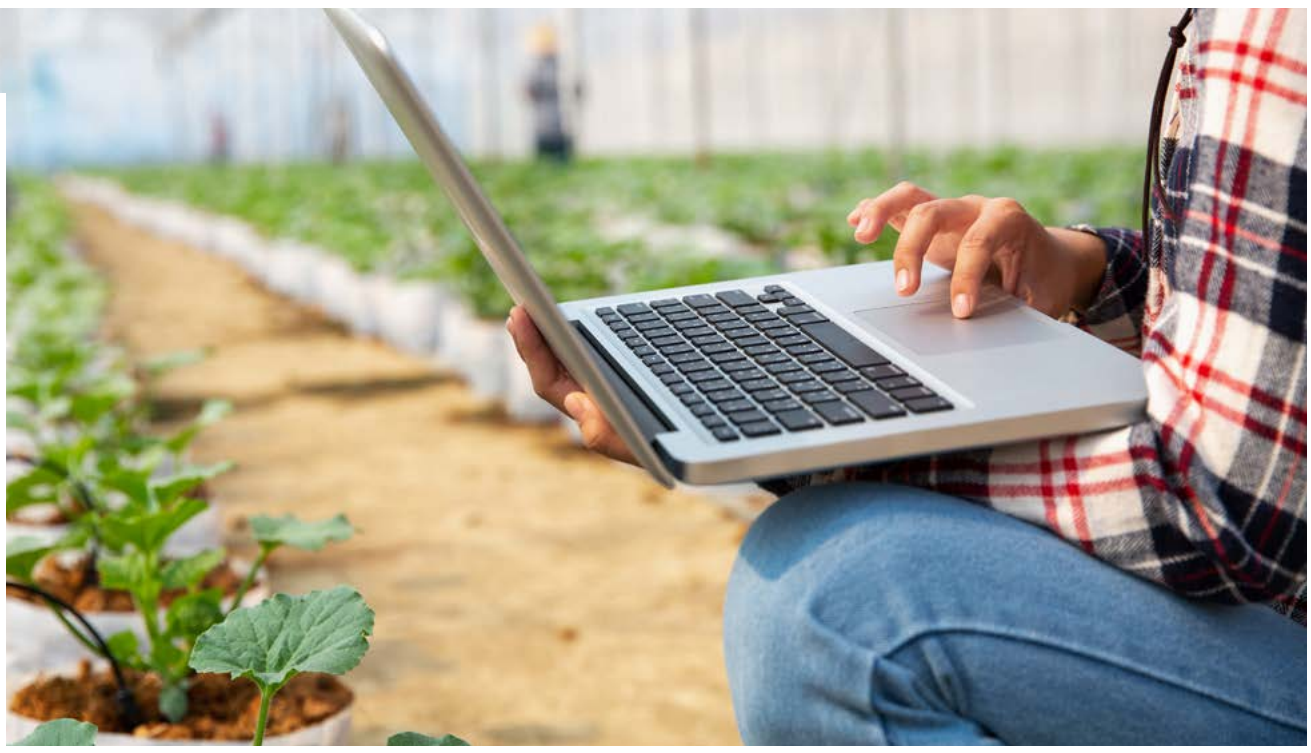
www.lazappa.net

AGROECOLOGIA

IL QUADERNO DI CAMPAGNA

L'evoluzione verso la digitalizzazione da gennaio 2027

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo



> "Il Quaderno di Campagna serve sia a motivi di controllo normativo, sia per accedere ad aiuti e contributi legati alla PAC, sia come strumento interno di gestione e tracciabilità aziendale"

Il "Quaderno di Campagna" (o registro dei trattamenti / registro delle fertilizzazioni / registro delle operazioni colturali) è un documento ufficiale con cui l'azienda agricola tiene traccia delle attività agronomiche, specialmente quelle che comportano uso di prodotti chimici, fertilizzanti, trattamenti fitosanitari, ma anche attività colturali, semine, irrigazioni, etc.
Serve sia a motivi di controllo normativo (ambiente, sicurezza, uso sostenibile dei fitosanitari), sia per accedere ad aiuti / contributi legati alla PAC (Politica Agricola Comune), sia come strumento interno di gestione e tracciabilità aziendale.
La normativa di riferimento include sia disposizioni nazionali che europee, in particolare collegate all'uso sostenibile dei pesticidi, alla condizionalità / obblighi ambientali della PAC, e a regole specifiche per concimi/fertilizzanti.

Normativa italiana ed europea di riferimento

Ecco alcuni riferimenti chiave:
Il *Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150* recepisce la Direttiva (UE) 2009/128/CE sul quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Il quaderno di campagna o registro trattamenti è collegato a questi obblighi.
Il *DM 12 gennaio 2015 n. 162* (legato al fascicolo aziendale / Piano Colturale) disciplina elementi informativi del fascicolo aziendale, collegandoli al registro trattamenti / fertilizzazioni.
Il *Regolamento UE 2023/564* introduce disposizioni in tema di registrazione / digitalizzazione del quaderno di campagna (aspetti legati a dati fitosanitari, fertilizzazioni, ecc.).
Circolare AGEA Coordinamento (n. 21371 del 14 marzo 2024) richiama il quaderno di campagna (QDCA) integrato nel fascicolo aziendale.
Istruzioni operative AGEA n. 58 del 2024 che descrivono modalità operative per il quaderno di campagna digitale integrato nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).
Questi riferimenti indicano che il quaderno non è solo un adempimento cartaceo tradizionale, ma sta evolvendo verso un formato digitale da gennaio 2027 strettamente connesso agli obblighi della PAC e agli strumenti informatici centralizzati (SIAN / Fascicolo Aziendale).

Cosa cambia con il digitale / impatti

La trasformazione verso il quaderno digitale comporta diversi cambiamenti e impatti pratici:

1. **Strumento centralizzato**
   Il Quaderno di Campagna Digitale Aziendale (QDCA) sarà integrato nel Fascicolo Aziendale e gestito tramite il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale
2. **Maggiore trasparenza / controlli**
   Permette controlli più rapidi, verifica di coerenza tra dati dichiarati PAC, impegni ambientali / condizionalità, eco-schemi.
3. **Tempistiche digitali / formati standard**
   I trattamenti, le fertilizzazioni etc. dovranno essere registrati in formato digitale secondo specifiche modalità. Ci saranno probabilmente formati e tempistiche da rispettare (es. entro un certo periodo dopo il trattamento).
4. **Adeguamento tecnologico e formativo**
   Aziende agricole, consulenti agronomi, CAA, tecnici dovranno dotarsi di software / piattaforme compatibili con il SIAN, acquisire familiarità con procedure digitali, aggiornare i processi aziendali.
5. **Fase transitoria / test**
   Il 2025-2026 è un anno di transizione: il digitale potrebbe essere già utilizzabile / voluntary, con incentivi o riduzioni di controlli; ma a partire dal 2027 l'obbligo diventerà generalizzato.
6. **Possibili sanzioni o esclusioni**
   Anche se i dettagli operativi (tipologie di dati obbligatori, esclusioni, sanzioni) non sono ancora pienamente definiti in tutti i casi (es.: Circolare di Comisag segnala che alcuni aspetti restano da chiarire).

Cosa fare - *raccomandazioni pratiche*

Per essere pronti all'obbligo e minimizzare rischi / costi, un'azienda agricola potrebbe prendere queste misure:

- Verificare se usa prodotti fitosanitari / fertilizzanti / operazioni soggette agli obblighi: mappare le proprie attività colturali, appezzamenti, dati già raccolti.
- Verificare il Fascicolo Aziendale attuale su SIAN / Regione / CAA, per capire se il quaderno di campagna è già presente, come / dove viene conservato / aggiornato.
- Informarsi presso il CAA / consulente agronomo sulla piattaforma digitale che si userà per il QDCA: se è il portale ministeriale / regionali, oppure software compatibili con SIAN, verificare i formati, le funzionalità richieste (esportazione, reportistica, stampa, integrazione con PCG).
- Aggiornare i processi interni: chi compila i trattamenti, chi li registra digitalmente, tempi di aggiornamento, backup dei dati, formazione del personale.
- Tenere traccia delle scadenze: da quando diventa obbligatorio nella propria Regione / tipologia aziendale / PAC, e verificare se la Regione applica modifiche / deroghe locali.
- Conservare la documentazione storica cartacea / digitale secondo i requisiti (3 anni di conservazione), in caso di controlli.
- Aggiornarsi su eventuali linee guida / circolari regionali o nazionali, che specificano le modalità per la propria categoria (es. florovivaismo, colture speciali, ecc.). ■

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS
CONSULTING & SERVICES SOC. COOPERATIVA TRA PROFESSIONISTI

FORMA SOCIETARIA POTENZIALMENTE VANTAGGIOSA NELLO SVOLGIMENTO DI DETERMINATE ATTIVITÀ

La figura delle società agricole tra imprenditori agricoli

di Alberto Tealdi

In ambito societario spesso si fa riferimento alle società "tra imprenditori agricoli" identificando una fattispecie che esercita attività agricola i cui soci o amministratori sono imprenditori agricoli. La classificazione non è propriamente corretta in quanto il legislatore ha individuato in modo puntale, tra le altre, la figura della società tra imprenditori agricoli, nella particolare fattispecie della "società tra imprenditori agricoli di trasformazione". Tale definizione è ravvisabile all'interno delle disposizioni di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, Legge Finanziaria per l'anno 2007.
Mentre il più celebre art. 1, comma 1093, estende alle società che rivestono la qualifica di società agricola, ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 99/2004, la possibilità di optare per l'imposizione ai fini delle imposte dirette delle disposizioni di cui all'art. 32 del TUIR, il comma 1094 definisce le società tra imprenditori agricoli.
Sono così definite, ai fini delle imposte sui redditi, le società di persone e le società di capitali a responsabilità limitata che esercitano esclusivamente attività dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti agricoli ceduti dai soci.
La peculiarità di questa forma societaria risiede nella qualificazione, da parte dell'Erario, di "imprenditore agricolo" anche in assenza dei requisiti richiesti dalle disposizioni del D. Lgs. 99/2004.
L'assenza di uno specifico riferimento alla disposizione normativa, diversamente da quanto previsto dal comma 1093, implica la possibilità di costituire società riconosciute "imprenditori agricoli" anche in assenza di esplicita indicazione nella ragione o nella denominazione sociale del termine "società agricola" e del rispetto dell'esercizio esclusivo dell'attività agricola così come definita dall'art. 2195 del codice civile.
Il requisito essenziale da rispettare nelle società tra imprenditori agricoli di trasformazione è dato dall'esercizio esclusivo di attività "connesse di prodotto". La società infatti deve limitarsi allo svolgimento di attività di trasformazione, piuttosto che di manipolazione dei prodotti precedentemente ceduti dai soci con esclusione della possibilità di acquistare prodotti da terzi, anche qualora in misura non prevalente rispetto ai prodotti propri.
I vantaggi nell'utilizzo di questa forma societaria risiedono principalmente in due elementi. Il primo elemento riguarda la tassazione di vantaggio prevista per la società tra imprenditori agricoli consistente nella applicazione all'ammontare dei ricavi il coefficiente di redditività pari al 25,00% ai fini della determinazione del reddito imponibile.
Il secondo elemento riguarda la possibilità di effettuare operazioni di manipolazione e successiva commercializzazione di prodotti agricoli provenienti da parte di più soci. La creazione di una società tra imprenditori agricoli potrebbe essere uno strumento di vantaggio per gli imprenditori agricoli nello svolgimento di determinate attività di manipolazione dei prodotti qualora lo svolgimento in autonomia possa compromettere il requisito della prevalenza dei prodotti propri utilizzati. Il caso è quello in cui un imprenditore singolo, per rispettare determinati livelli di produzione, si trovi costretto ad acquistare prodotti presso terzi in misura superiore rispetto ai criteri di prevalenza del prodotto proprio. La creazione di una società tra imprenditori agricoli di trasformazione potrebbe giovare a favore del soggetto, coinvolgendo altri imprenditori dai quali si approvvigiona ordinariamente, al fine di cedere alla società agricola i prodotti ed effettuare le manipolazioni direttamente in capo alla società superando il rispetto del criterio della prevalenza. ■

OCCORRE METTERSI IN REGOLA ENTRO IL 31 DICEMBRE 2025

Obbligo formativo in materia di sanità animale

Il Decreto Ministeriale 6 settembre 2023, nel definire le modalità di erogazione dei programmi formativi in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per gli operatori e i professionisti degli animali, stabilisce che:
- gli operatori e i trasportatori registrati nel Sistema I&R sono tenuti ad assolvere all'obbligo di frequenza del primo programma formativo entro il 31 dicembre 2025 (Art. 6, comma 2 DM 6 settembre 2023);
- gli operatori e i trasportatori che hanno avviato o avvieranno l'attività tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025 sono tenuti ad assolvere all'obbligo di frequenza del primo programma formativo entro 12 mesi dall'avvio dell'attività (Art. 6, comma 3 DM 6 settembre 2023);
- a decorrere dal 1° gennaio 2026 la frequenza del primo programma di formazione è condizione per la registrazione degli operatori e dei trasportatori nel Sistema I&R e per l'avvio dell'attività dei professionisti degli animali che si occupano di animali identificati e registrati (Art. 6, comma 3 DM 6 settembre 2023).

Sono esonerati dall'obbligo formativo:
- gli operatori e i trasportatori che hanno l'obbligo di formazione continua in ragione di norme diverse dai decreti legislativi 134/2022 e 136/2022 a condizione che suddetta formazione, effettivamente svolta, includa i contenuti e rispetti i criteri e le modalità di erogazione previste dal Decreto (Art. 5, comma 1, lett. a) DM 6 settembre 2023);
- gli operatori e i professionisti degli animali rispettivamente responsabili o che si occupano di animali detenuti in allevamenti familiari e in allevamenti amatoriali di animali da compagnia (Art. 5, comma 1, lett. b) DM 6 settembre 2023).
La mancata ottemperanza all'obbligo formativo è sanzionabile ai sensi dell'articolo 23, comma 4 del D. lgs. 136/2022.
Un catalogo di corsi specifici, disponibili sia in modalità in presenza che in modalità di Formazione a Distanza (FAD) è consultabile all'indirizzo URL: https://pinfoa.izsler.it/ relativo alla Piattaforma Nazionale Formazione Operatori, Trasportatori, Professionisti degli Animali.
Per maggiori informazioni: ciacuneo.formazione@cia.it ■

FISCALE

INTEGRAZIONE TRA CERTIFICAZIONE FISCALE E TRANSAZIONI ELETTRONICHE

Registratori di cassa connessi a Pos e App per i pagamenti

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

Dal 2026 i corrispettivi dovranno essere integrati con i dati dei pagamenti elettronici, grazie a un collegamento di tipo logico tra registratori di cassa e strumenti utilizzati per accettare moneta elettronica, comprese le app. In caso di mancato collegamento sono previste sanzioni.
Il collegamento non richiederà interventi tecnici sui dispositivi, poiché consisterà nell'associare online i numeri di matricola dei registratori telematici e degli strumenti di pagamento elettronico, tramite un servizio dedicato.
Questa soluzione, definita con il provvedimento direttoriale n. 424470 del 31 ottobre, è stata elaborata tenendo conto delle esigenze rappresentate dalle associazioni di categoria nel corso dei vari incontri, e permette di garantire l'integrazione tra certificazione fiscale e pagamenti già dal 2026, senza la necessità di proroghe.
Il provvedimento dà piena attuazione alle disposizioni previste dall'articolo 1, commi 74-77, della legge n. 207 del 2024 (legge di Bilancio 2025), riducendo tempi e costi di adeguamento per esercenti, gestori e produttori, e consentendo l'entrata in vigore della misura dal 1° gennaio 2026.
La legge di Bilancio ha infatti aggiornato il comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 127/2015 imponendo l'integrazione totale tra il processo di registrazione dei corrispettivi e quello relativo ai pagamenti elettronici.
Gli strumenti che permettono l'accettazione della moneta elettronica dovranno pertanto essere sempre collegati a quelli che memorizzano e trasmettono i corrispettivi telematici, così da garantire una registrazione precisa e un invio aggregato dei dati.
I mezzi di pagamento coinvolti non riguardano esclusivamente carte di credito o debito, ma comprendono qualunque modalità che consenta transazioni elettroniche: non solo hardware come i Pos, ma anche software e applicazioni.
Il collegamento logico si effettuerà tramite le funzioni che saranno disponibili nell'area riservata "Fatture e Corrispettivi" dell'Agenzia delle Entrate, a partire dai primi giorni di marzo 2026.
Gli esercenti, o gli intermediari incaricati, dovranno associare il numero di matricola di ogni strumento di pagamento elettronico a quello dei registratori telematici o dei server attivi nel punto vendita. La procedura mostrerà inoltre l'elenco degli strumenti di pagamento elettronico intestati all'esercente, così come comunicati dagli operatori finanziari, facilitando ulteriormente le operazioni.
È importante ricordare che i dati relativi ai pagamenti elettronici devono già oggi essere presenti nel tracciato dei corrispettivi telematici. L'esercente deve infatti indicare la modalità di pagamento utilizzata per ogni vendita tramite l'apposita funzione del registratore telematico. Nei casi in cui il Pos sia collegato fisicamente al registratore, la tracciatura avviene automaticamente.
Fino alla fine del 2025, tale informazione ha principalmente valore statistico, ma dal 1° gennaio 2026 la situazione cambierà: in caso di mancata memorizzazione o trasmissione dei dati dei pagamenti elettronici, pur con il tributo correttamente liquidato, scatterà una sanzione di 100 euro per ogni trasmissione, senza possibilità di cumulo giuridico.
Non effettuare il collegamento dei mezzi di pagamento attraverso le funzioni online previste comporterà una sanzione che va da 1.000 a 4.000 euro, oltre alle sanzioni accessorie che possono arrivare fino alla sospensione della licenza o dell'autorizzazione all'attività.
Diventerà quindi fondamentale indicare correttamente, al momento dell'operazione, la modalità di pagamento scelta dal cliente, poiché questo dato sarà oggetto di analisi e controlli basati sull'incrocio mensile tra le informazioni dei corrispettivi e quelle dei pagamenti elettronici trasmesse dai prestatori di servizi di pagamento alle Entrate. ■

PATRONATO

LAVORATRICI CON DUE O PIÙ FIGLI

"Nuovo Bonus mamme" Requisiti e scadenze

di Lorena Casagranda - Responsabile provinciale Patronato Inac Cuneo

L'Inps con la circolare N° 139/2025 ha illustrato la disciplina del cosiddetto "Nuovo Bonus mamme" e fornito le indicazioni per la presentazione delle relative domande.

Per l'accesso al "Nuovo Bonus mamme" le lavoratrici madri devono possedere congiuntamente i seguenti requisiti:

- essere titolari di un rapporto di lavoro dipendente, pubblico o privato (con esclusione dei rapporti di lavoro domestico), oppure lavoratrici autonome iscritte a gestioni previdenziali obbligatorie autonome (incluse casse di previdenza professionali e la Gestione separata). Rientrano nell'ambito di applicazione anche i rapporti di lavoro intermittenti e quelli a scopo di somministrazione;
- la somma dei redditi da lavoro (autonomo o dipendente) per l'anno 2025, rilevanti ai fini del calcolo delle imposte, deve essere pari o inferiore a 40.000 euro su base annua;

Le lavoratrici devono rientrare in una delle seguenti casistiche:

- **Due figli:** Il più piccolo deve avere un'età inferiore a dieci anni.
- **Tre o più figli:** Il più piccolo deve avere un'età inferiore a diciotto anni.

Il requisito relativo al numero di figli deve sussistere alla data del 1° gennaio 2025 o perfezionarsi entro il 31 dicembre 2025. Se si perfeziona in corso d'anno (es. per nascita del secondo figlio), il bonus spetta dal mese in cui il requisito si cristallizza.

L'importo del beneficio è pari a 40 euro mensili per ogni mese o frazione di mese di vigenza del rapporto di lavoro o dell'attività autonoma.

Per le lavoratrici madri con tre o più figli, il "Nuovo Bonus mamme" non è riconosciuto nei mesi o frazioni di mese nei quali sono titolari di un rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Le domande devono essere presentate entro 40 giorni dalla data di pubblicazione della circolare Inps (40 giorni a partire dal 28/10/2025). Per le lavoratrici che perfezionano i requisiti successivamente a tale data, la scadenza è fissata al 31 gennaio 2026. ■

PREMIO SPECIALE PER STORIA, SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

Bandiera Verde a Fontanafredda orgoglio dell'agricoltura cuneese

di Osvaldo Bellino

Fontanafredda di Serralunga d'Alba ha ricevuto, giovedì 6 novembre a Roma, il Premio speciale nell'ambito della XXIII edizione del Premio nazionale "Bandiera Verde Agricoltura" promosso da Cia Agricoltori italiani, la cui cerimonia di consegna si è svolta nella prestigiosa Sala della Regina di Montecitorio, alla presenza del presidente nazionale dell'Organizzazione, Cristiano Fini.

Il Premio Bandiera Verde Agricoltura 2025 è stato assegnato a Fontanafredda come riconoscimento speciale a testimonianza dello straordinario legame tra la storia d'Italia e l'attività agricola, che trova nell'azienda una delle più significative espressioni del panorama nazionale.

Il riconoscimento nasce anche dal profondo senso di comunità intorno al rispetto della terra che da sempre contraddistingue la filosofia di Fontanafredda e che fa da cornice al primo Villaggio Narrante d'Italia, luogo in cui agricoltura, cultura e turismo si fondono in un'esperienza unica.

Claudio Conterno, presidente provinciale di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo, e Igor Varrone, direttore provinciale, si sono congratulati con l'azienda per l'importante traguardo: «*Siamo orgogliosi di questo riconoscimento* – dichiarano Conterno e Varrone – *che premia un'eccellenza del nostro territorio e conferma la presenza dell'agricoltura cuneese tra i protagonisti di maggior prestigio nazionale del Premio Bandiera Verde. Fontanafredda rappresenta l'essenza di un'agricoltura che unisce storia, sostenibilità e innovazione, valori che sono patrimonio di tutta la nostra provincia*».

▲ Fulvio Dalmasso, a sinistra, con Gianmichele Passarini, vice presidente nazionale Cia

Fondata sulle colline delle Langhe, Fontanafredda nasce dalla storia d'amore tra il primo Re d'Italia e Rosa Vercellana. Pioniera nell'innovazione vinicola — dalla prima spedizione di Barolo oltreoceano nel 1886, alle prime vasche in cemento in Europa nel 1887, fino al primo Barolo con indicazione di vigna nel 1964 — l'azienda ha sempre unito tradizione e ricerca.

La sua filosofia si fonda sul rispetto del vitigno, dell'ambiente e dell'interazione umana, con un'attenta valorizzazione del territorio e l'utilizzo di botti di rovere francese e croato per l'affinamento dei rossi, mentre bianchi e bollicine vengono prodotti con tecnologie all'avanguardia. Situata nel cuore del 50° sito italiano Patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco, Fontanafredda conta oggi circa 120 ettari di vigneti certificati biologici, integrati in una comunità che promuove cultura, accoglienza e turismo attraverso musei, una Fondazione culturale, hotel e ristoranti.

Per Fontanafredda, alla premiazione era presente il direttore finanziario e delle risorse umane Fulvio Dalmasso, che ha commentato con soddisfazione il riconoscimento: «*È un grande orgoglio non solo per l'azienda, ma per tutti i nostri collaboratori. Dedico questo Premio a loro, a chi ogni giorno lavora in azienda per un prodotto sostenibile. L'innovazione continua, così come la cultura biologica su cui stiamo costruendo il futuro del vino piemontese*».

▲ Sala della Regina di Montecitorio durante la premiazione Bandiera Verde 2025

Il Premio Bandiera Verde Agricoltura valorizza ogni anno le migliori esperienze di impresa agricola, multifunzionale e sostenibile, insieme a progetti di enti locali, scuole, associazioni e realtà extra-aziendali.

L'edizione 2025, insieme a Fontanafredda, ha visto tra i protagonisti la Società agricola d'Aglio, insignita del Bandiera Verde Gold per l'eccellenza nella filiera del Parmigiano Reggiano, e l'agenzia Ansa, premiata con l'Agri-Press per il suo impegno nel racconto del mondo agricolo. ■

LA STRISCIA DI ZAPPO

INCENTIVI FINANZIARI

BILANCIO 2026, SVOLTA PER LE IMPRESE

Torna l'iperammortamento e nasce il credito "Agricoltura 4.0"

di Gian Franco Colomba - CEO Società Italiana di Consulenza Srl

Dopo anni dominati dai crediti d'imposta dei programmi Transizione 4.0 e 5.0, il Governo cambia rotta. Nella bozza di legge di bilancio per il 2026 fa il suo ritorno una vecchia conoscenza delle politiche industriali italiane: l'iperammortamento. Accanto a questa misura, dedicata al tessuto produttivo nel suo complesso, viene introdotto un nuovo credito d'imposta specifico per il mondo agricolo, battezzato "Agricoltura 4.0".

Un ritorno alle origini con l'iperammortamento

Il nuovo iperammortamento segna una vera inversione di tendenza. Dopo le stagioni dei crediti d'imposta, il Governo punta nuovamente su una leva fiscale più diretta, basata sulla deduzione maggiorata degli ammortamenti per gli investimenti in beni materiali e immateriali tecnologicamente avanzati.

Nel dettaglio, le imprese potranno maggiorare la quota deducibile dei propri investimenti, con aliquote che variano a seconda della dimensione e della tipologia dell'intervento:

- fino a +180% per investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- fino a +220% per chi raggiunge obiettivi di efficientamento energetico previsti dalla Transizione 5.0;
- aliquote decrescenti fino a +50% per investimenti fino a 20 milioni.

Il beneficio non sarà più erogato sotto forma di credito immediatamente compensabile, ma distribuito lungo gli anni di ammortamento del bene. Un meccanismo più lento, ma anche più certo e meno soggetto a vincoli europei, poiché la misura sarà finanziata esclusivamente con risorse nazionali.

E per le aziende agricole?

Non tutte le imprese, però, possono accedere ai vantaggi dell'iperammortamento.

Nel caso dell'agricoltura, infatti, molte aziende operano ancora con redditi catastali e non possono godere della deduzione fiscale. Per questo, la manovra introduce una misura parallela: il credito d'imposta per agricoltura, pesca e acquacoltura, previsto dall'articolo 96 della legge di bilancio.

Si tratta di un incentivo che copre il 40% degli investimenti in beni materiali e immateriali nuovi — inclusi quelli di agricoltura di precisione e sensoristica 4.0 — per un massimo di 1 milione di euro per impresa. Il credito sarà utilizzabile esclusivamente in compensazione F24, senza limiti quantitativi, e potrà essere richiesto per investimenti effettuati nel 2026, con proroga al 30 giugno 2027 per ordini già effettuati e con il versamento dell'acconto del 20% entro fine anno.

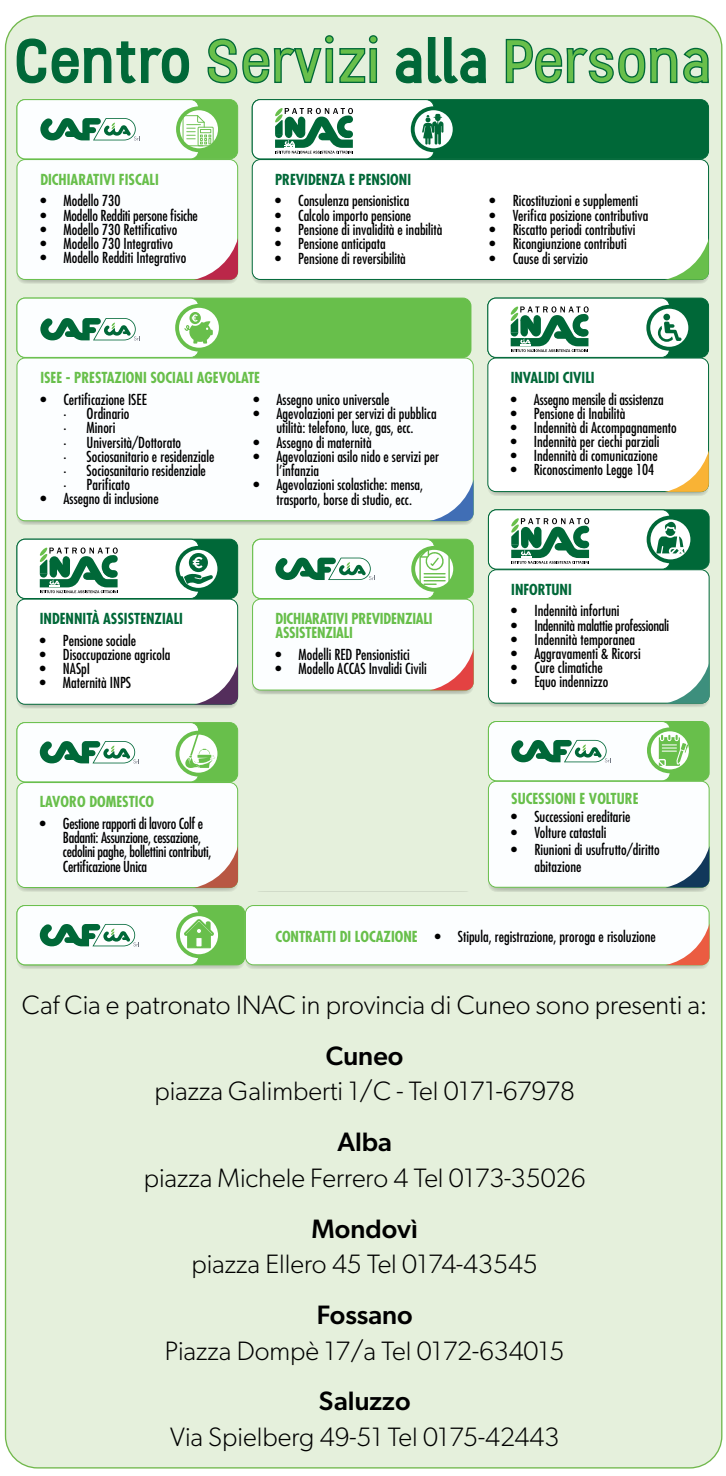
Altre novità dell'iperammortamento e dell'Agricoltura 4.0

Tra le novità (non ancora confermato) c'è l'obbligo di certificazione dei costi da parte di un revisore legale. Per le aziende non soggette a revisione, la spesa per la certificazione potrà essere inclusa nel credito stesso, fino a 5.000 euro. Le regole operative saranno definite entro 60 giorni da un decreto congiunto del Ministero dell'Agricoltura, del MIMIT e del MEF.

Il 2026, insomma, si prepara a essere un anno di transizione anche per la politica industriale. Da un lato, il ritorno all'iperammortamento restituisce alle imprese uno strumento familiare, semplice e fiscalmente stabile.

Dall'altro, il credito dedicato all'agricoltura rappresenta un segnale concreto di attenzione verso un comparto che sta lentamente abbracciando la digitalizzazione.

L'iperammortamento e il nuovo credito "Agricoltura 4.0" non sono semplici agevolazioni fiscali: sono un segnale politico, un invito alle imprese a investire per costruire il proprio futuro. ■



NEWS

AMPIO SPAZIO NELLA TRASMISSIONE "È SEMPRE MEZZOGIORNO!"

Marco Bozzolo racconta il castagno su Raiuno ospite di Antonella Clerici

di Osvaldo Bellino

«*Far conoscere la realtà del castagneto e il lavoro del castanicoltore significa valorizzare un patrimonio ambientale e culturale unico, che si tramanda di generazione in generazione. Curare i boschi di castagno non è solo un gesto agricolo, ma un'azione a favore della collettività: preserva la biodiversità, riduce il rischio di incendi e mantiene vivo un paesaggio che racconta la storia delle nostre montagne*».

Così Marco Bozzolo, castanicoltore di Viola e vicepresidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, intervenuto il 21 ottobre – in collegamento da Viola, in alta Val Mongia – alla popolare trasmissione televisiva di Antonella Clerici "È sempre mezzogiorno!" su Raiuno, durante lo spazio curato da Andrea Amadei e dedicato alle castagne di stagione.

Nel corso del collegamento, Bozzolo ha definito il castagno "l'albero degli alberi", ricordando come, da secoli, rappresenti una risorsa vitale per le comunità montane: «*È l'albero del pane, che ha sfamato generazioni di montanari. Dal frutto si ricava la farina, ma ogni parte del castagno ha avuto una funzione: è una pianta che non tradisce le aspettative*».

▲ La castanicoltura su Raiuno con Marco Bozzolo

Bozzolo ha sottolineato che il Piemonte è una delle regioni dove il castagno trova il suo habitat ideale, grazie alle condizioni pedoclimatiche favorevoli e alla presenza di alberi secolari: «*Solo in alta val Mongia contiamo una trentina di varietà di castagne, che stiamo recuperando grazie alla rete dei castanicoltori di Slow Food*», ha aggiunto.

La raccolta, rigorosamente manuale, viene vissuta come un momento di festa e di comunità. «*Abbiamo aperto un castagneto didattico dove le famiglie possono vivere in prima persona l'esperienza della raccolta* – ha spiegato Bozzolo –. *È un modo per avvicinare grandi e piccoli a una coltura che accompagna l'uomo tutto l'anno: in primavera si fanno le potature, in estate lo sfalcio del sottobosco, in autunno arriva la raccolta*».

Le castagne più grandi sono destinate al mercato del fresco, mentre quelle più piccole vengono essiccate e utilizzate in cucina. «*È una coltura sostenibile* – ha concluso Bozzolo – *non richiede irrigazione e contribuisce alla cura del territorio: un castagneto ben gestito è un bosco che protegge dal dissesto idrogeologico e dagli incendi*». ■

ECONOMIA E FINANZA

STRUMENTI DI GESTIONE

Fido di cassa maneggiare con cura

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

Cos'è e come funziona

Il fido di cassa, o apertura di credito in conto corrente (APC), è senza dubbio la forma di finanziamento più semplice e conosciuta tra le imprese.
Ma siamo davvero certi di comprenderne a fondo le caratteristiche, e quindi di sfruttarne al meglio le opportunità?
In concreto, il fido di cassa è una linea di credito sempre disponibile, che consente all'azienda di disporre di liquidità immediata quando serve. È uno strumento estremamente flessibile: si può utilizzare in qualunque momento, senza preavviso e senza una finalità specifica.

A differenza delle linee di smobilizzo crediti, che richiedono la presentazione di fatture o documenti per anticiparne l'incasso, il fido di cassa è sempre pronto all'uso.
Un altro vantaggio è che gli interessi si pagano solo sui giorni di effettivo utilizzo: appena entra un incasso, il debito si riduce automaticamente e la disponibilità si ripristina.

I vantaggi della flessibilità

Per molte imprese, il fido di cassa rappresenta un vero ammortizzatore di liquidità.
Può servire, ad esempio, per coprire i periodi di disallineamento tra entrate e uscite, mantenendo regolarità nei pagamenti e stabilità nei rapporti con fornitori, clienti e collaboratori.
Usato bene, è uno strumento prezioso per dare respiro all'operatività quotidiana senza ricorrere ogni volta a nuovi finanziamenti.

I costi

La comodità, però, ha un prezzo.
Il fido di cassa è infatti una delle linee di credito più costose, con tassi d'interesse generalmente più elevati rispetto ad altre forme di finanziamento.
A questo si aggiungono commissioni fisse, come la commissione di messa a disposizione fondi: un costo che si paga anche se non si utilizza il fido, per il solo fatto di averlo a disposizione.
Sottovalutare questi oneri può rendere il fido uno strumento oneroso, soprattutto se diventa una fonte di finanziamento abituale invece che temporanea.

Gli errori da evitare

Uno degli errori più comuni è usare il fido di cassa per finanziare investimenti durevoli, come l'acquisto di macchinari o mezzi aziendali.
In questi casi è più corretto ricorrere a finanziamenti a medio-lungo termine, con un piano di rientro chiaro e sostenibile.
Il rischio, altrimenti, è trasformare il fido in un debito cronico: un utilizzo continuativo che riduce la capacità di manovra e aumenta l'esposizione e la dipendenza... verso la banca.
L'istituto di credito può modificare il tasso debitorio con una variazione unilaterale aumentando dunque gli oneri finanziari per l'azienda.
Va inoltre ricordato che il fido di cassa è "a revoca": la banca può chiederne il rientro, anche con breve preavviso, per esempio in caso di peggioramento del merito creditizio dell'azienda.
Ciò significa che proprio nel momento di maggiore bisogno - ad esempio, se i pagamenti dei clienti rallentano o il fatturato scende - la banca potrebbe ridurre la linea o revocarla del tutto.

Pianificare è meglio che curare

Il fido di cassa è come un ombrello: utile quando piove, ma da riporre quando torna il sereno.
Per questo è fondamentale pianificare l'importo e l'utilizzo del fido, coordinandolo con le altre fonti di finanziamento.
Rinegoziare mutui o prestiti di medio periodo, senza partire proprio dalla gestione del breve, può essere una mossa ingenua che espone l'azienda a rischi finanziari potenzialmente letali.
Occorre dunque pianificare al meglio quando le cose vanno bene, quando tempi e potere contrattuale sono dalla parte dell'azienda per accedere alle migliori condizioni sul mercato.
Oggi la vera forza non risiede meramente nell'ottenere credito, ma nel saperlo gestire con lucidità e visione. ■

NEWS

VARRONE: «PENALIZZATE LE PICCOLE E MEDIE AZIENDE AGRICOLE»

Registro elettronico rifiuti un passo avanti e due indietro

di Osvaldo Bellino

«*Un passo avanti e due indietro*». Con queste parole il direttore provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Igor Varrone, sintetizza la posizione dell'Organizzazione rispetto agli adempimenti previsti dal Rentri, il nuovo Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti.
«*Dieci anni fa* – osserva Varrone – *le aziende agricole erano state finalmente sgravate dall'obbligo di compilare il registro per lo smaltimento dei rifiuti. Oggi, con il Rentri, si torna indietro: alle imprese viene richiesto di sostenere un canone annuale, che si somma ai già elevati costi per lo smaltimento. È una misura che aumenta il carico burocratico e i costi di gestione, penalizzando in particolare le piccole e medie aziende e quelle delle aree marginali*».

Il Rentri sostituisce progressivamente il precedente sistema cartaceo e prevede per le imprese l'iscrizione obbligatoria a una piattaforma digitale, il pagamento di un diritto annuale, nonché la compilazione online dei formulari di identificazione e del registro di carico e scarico dei rifiuti.
Un sistema che rischia di pesare ulteriormente su un comparto già gravato da numerosi obblighi amministrativi: «*Tutto ciò* – denuncia il direttore di Cia Cuneo -, *mentre ogni giorno arrivano nei porti italiani navi cariche di prodotti esteri non soggetti alle stesse restrizioni e normative. È una concorrenza sleale che mette in difficoltà le nostre produzioni e che rende ancor più inaccettabile l'aumento di burocrazia imposto alle aziende agricole italiane*».
Varrone sostiene quindi l'assoluta necessità di porre un limite agli adempimenti burocratici delle aziende agricole, accusando il Governo di aver dimostrato, su questo fronte, poca lungimiranza e non sufficiente attenzione alle necessità del settore primario, che si trova sempre più costretto a distogliere tempo e risorse dal lavoro in campo e dalla produzione. ■

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti Pagamento contributi impiegati agricoli Pagamento Las contributi operai agricoli 2° trimestre 2025	16/12/2025	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	20/12/2025	
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	30/12/2025	

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento Iva mensile- Ottobre 2025 Versamento Iva trimestrale- terzo trimestre 2025 Versamento ritenute - Ottobre 2025 Versamento 3 rata contributi INPS Titolari (LAA) Versamento 3 rata contributi inps artigiani-commercianti Versamento autoliquidazione inail	16/11/25	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Modelli INTRASTAT - Mensili Ottobre 2025	25/11/25	
Rottamazione quater- Pagamento rata	30/11/25	
Versamento 2° Acconto 2025 Imposte sui redditi Comunicazione Liquidazione IVA (LIPE) - Invio dati riepilogativi III° trimestre Versamento imposta di bollo fatture 3° trimestre 2025	01/12/25	
Versamento iva mensile- Novembre 2025 Versamento ritenute - Novembre 2025 Versamento saldo Imu 2025 Versamento Accise Impianto Fotovoltaico	16/12/25	
Modelli INTRASTAT -Mensili Novembre 2025 Versamento acconto Iva 2025	29/12/25	
Comunicazione pec soci amministratori in CCIAA	31/12/25	

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
GAL 14 Laghi E Monti - Progetti Integrati di Filiera (Pif) - Intervento SRG06.A1-SRD01.1 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - Bando N° 2/2025 Gal 14 Laghi E Monti - Progetti Integrati di Filiera (Pif) - Intervento SRG06.A1-Srd13.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli - Bando N° 2/2025 GAL 14 Laghi e Monti - Progetti Integrati di Filiera (Pif) - Intervento SRG06.A1-SRD14.1 - Investimenti Produttivi Non Agricoli In Aree Rurali - Bando N° 2/2025 DU 2025 - Scarico consistenze pascolo da parte di Arpea	17/11/2025	
GAL Giarolo Leader - Bando N. 2/2025, Intervento SRD09 Azione D SRG03 - Bando 2025 - Partecipazione ai regimi di Qualità - Domande di sostegno	18/11/2025	
Gestione del Rischio - Domande pagamento Zootecnia e Colture Vegetali - Anno 2015-22	21/11/2025	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
Gestione Del Rischio Colture Vegetali 2024 - Domande Di Pagamento Bando Terrazzamenti 2025 (Salvo Esaurimento Fondi)	24/11/2025	
RVV 2024/2025 - Termine per la trasmissione delle varianti per subentro Beneficiario (Tipo 2) TRT Scadenza Perfezionamento Trasferimenti in Stato Protocollato o Protocollato con Anomalie GAL 03 Terre Astigiane - Intervento SRG06.A1-SRD09.C - Investimenti non produttivi nelle Aree Rurali Azione C) Valorizzazione del Patrimonio Insediativo ed Antropico Rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore Caratterizzante Il Paesaggio Rurale - Bando N° 2/2025" Supplemento Gasiolo Siccità 2025 per le provincia di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino Dichiarazioni di Vendemmia e Produzione 2025/2026	30/11/2025	
Termine Per La Procedura Gestione Sfalci Anno 2025 Domande di Pagamento - Colture Vegetali 2024 - Informatizzazione Polizze 2024 Domande di Aiuto - Smaltimento Carcasse 2023 Domande Sostegno Zootecnia 2023	01/12/2025	
GAL TERRE OCCITANE - SRD15 -Investimenti Forestali	11/12/2025	
RVV 2024/2025 - Termine per la trasmissione delle VARIANTI TIPO 1 Dichiarazioni di Produzione Vinicola 2025/2026	15/12/2025	

NEWS

CIA CUNEO IMPEGNATA SUL TERRITORIO

A Savigliano e Fossano filiera corta e sostenibilità

▲ Meating a Savigliano: Mauro Olivero intervistato da Osvaldo Bellino

«*Vogliamo ribadire il valore della filiera corta e il legame tra agricoltura, territorio e comunità. Il nostro obiettivo è promuovere un modello produttivo sostenibile, che garantisca qualità alimentare, trasparenza e giusto riconoscimento al lavoro degli agricoltori*».

Così il direttore provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Igor Varrone, commenta la partecipazione dell'Organizzazione a due importanti appuntamenti del territorio: il "Meating Talk" di Savigliano e "Coloratissimo Autunno" di Fossano.

Nel corso del Meating Talk, dal titolo "Dal campo ai banchi di scuola – Il ruolo dell'agricoltura nell'educazione alimentare", è stato illustrato il progetto che coinvolge Cia Agricoltori italiani, Slow Food, La Granda Trasformazioni e Markas, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle mense scolastiche saviglianesi e avviare un percorso educativo rivolto ad alunni e famiglie.

Edoardo Bresciano, referente di Cia Cuneo per Savigliano, ha sottolineato "il ruolo decisivo del Comune di Savigliano nella genesi del progetto", evidenziando come la collaborazione tra amministrazione e mondo agricolo "abbia permesso di costruire un modello virtuoso che valorizza la filiera corta e promuove un'educazione alimentare consapevole".

L'assessore alle Politiche sociali, Famiglie e Scuola di Savigliano, Anna Giordano, ha rimarcato la necessità di trovare un equilibrio tra la qualità delle forniture alimentari e i costi di gestione del servizio, ricordando l'impegno del Comune nel conciliare le esigenze nutrizionali e le risorse economiche disponibili.

Durante l'incontro, Mauro Olivero, presidente della cooperativa La Granda di Genola, ha spiegato come i loro bovini di razza Piemontese vengano allevati secondo i principi dell'agricoltura simbiotica, con un'attenzione particolare all'alimentazione naturale e al benessere animale, in un ritorno consapevole ai metodi del passato.

Andreano Audetto, medico veterinario, nella sua relazione ha affrontato i temi del consumo

▲ Edoardo Bresciano con l'assessore Anna Giordano

di carne e della sua importanza all'interno della dieta mediterranea, riconosciuta patrimonio culturale immateriale dell'umanità. Ha illustrato il sistema di vigilanza e controllo delle filiere che garantisce la salubrità degli alimenti di origine animale e ha chiarito i dubbi sui presunti rischi legati al consumo di carni rosse, invitando a un uso equilibrato e consapevole. Audetto ha inoltre richiamato la necessità di orientarsi verso una produzione più sostenibile, con minore impiego di acqua, suolo e farmaci per chilogrammo di proteine animali, puntando a "meno carne, ma di migliore qualità".

All'evento hanno preso parte anche il vicedirettore provinciale e responsabile del Settore Tecnico di Cia Cuneo, Silvio Chionetti e Corrado Bertello, responsabile zonale Cia di Fossano e referente provinciale per la zootecnia, che hanno evidenziato il valore dell'incontro tra produttori e cittadini per far conoscere il lavoro e la passione che stanno dietro ai prodotti agricoli di qualità.

A Fossano, nell'ambito di "Coloratissimo Autunno", grande interesse ha suscitato l'area dedicata alla birra agricola, curata dal birrificio Kauss di Piasco: «Il pubblico – osserva Diego Botta, tra i fondatori del Consorzio Birra Origine Piemonte – ha mostrato un grande interesse nel vedere da vicino come nasce la birra agricola e nel partecipare alle degustazioni, segno che la curiosità e la voglia di conoscere i prodotti del territorio sono in costante crescita». ■

o.b.

SETTORE TECNICO

LA CAMPAGNA PIÙ DISOMOGENEA DEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI

Nocciole, annata a due velocità rese migliori nelle zone più vocate

di Osvaldo Bellino

La nocciola in provincia di Cuneo chiude una campagna fortemente disomogenea, segnata da contrasti climatici e territoriali, ma con conferme importanti per chi ha saputo puntare su qualità, competenza e identità Igp.

«*È un bilancio a luci e ombre, le rese e la qualità della nocciola 2025 cambiano radicalmente da zona a zona, come mai si era visto negli ultimi cinquant'anni*», commenta Lorenzo Traversa, corilicoltore, già presidente del Consorzio Nocciola Piemonte Igp, dimessosi lo scorso aprile per motivi di salute.

Sulla scelta di lasciare la presidenza "per senso di responsabilità", Traversa spiega: «*Un incarico come quello richiede impegno, presenza e dedizione quotidiana, che le mie attuali condizioni non mi consentivano più di garantire come avrei voluto. Rimango però vicino al settore, perché credo profondamente nella sua forza e nella sua identità territoriale*».

Riguardo al bilancio stagionale del comparto corilicolo, Traversa sintetizza: «*Quest'anno tutta l'Alta Langa è andata bene; dove storicamente c'è sempre stato il nocciolo, le rese sono buone e la qualità è elevata. Al contrario, nella zona di Asti, Alessandria, Roero e Bassa Langa la produzione è stata molto scarsa, gli agricoltori sono sconfortati*».

Traversa sottolinea come le differenze non dipendano solo dal clima, ma anche dalla gestione agronomica: «*Chi ha seguito con cura il noccioleto, in ogni caso ha ottenuto risultati migliori. È una coltivazione che richiede costanza e competenza, il mercato è esigente e chiede qualità. Le nocciole Piemonte Igp si confermano molto ricercate: hanno spuntato circa 40 euro al quintale in più rispetto alle altre. Diverso il discorso per il biologico, che non è ancora valorizzato in modo adeguato rispetto all'impegno richiesto*».

▲ Lorenzo Traversa

Sul fronte tecnico, Maurizio Ribotta, responsabile del settore tecnico di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, conferma un quadro "a macchia di leopardo": «*Le produzioni più scarse si registrano nell'Alessandrino e nell'Astigiano, ma anche in alcune aree del Cuneese. Il nocciolo, avendo radici superficiali, è poco resiliente ai colpi di calore estivi e soffre la mancanza di freddo invernale. Dove ci sono irrigazione e clima più fresco, i risultati sono migliori*».

Ribotta evidenzia inoltre il ruolo decisivo della professionalità in campo: «*Gli impianti seguiti con attenzione* – dalla potatura alla gestione del suolo – *hanno garantito rese e qualità superiori. È però necessario intervenire sul rinnovo dei noccioleti: molti impianti sono vecchi e servirebbero misure di sostegno pubblico per favorire i reimpianti*».

Un segnale positivo arriva dal Saluzzese, che si conferma area in forte crescita: «*È una zona particolarmente vocata* – aggiunge Ribotta –. *Qui, quest'anno le produzioni sono state buone e i prezzi remunerativi. Chi ha lavorato bene, è stato ripagato*».

Permane infine la preoccupazione per la cimice asiatica, che nel 2025 ha mostrato una recrudescenza: «*Non possiamo abbassare la guardia* – avverte Ribotta –, *ma le tecniche di biocontrollo, come l'immissione dell'insetto antagonista, stanno dando risultati incoraggianti*». ■

NEWS

FESTIVAL DEI FORMAGGI PIEMONTESI

Valorizzare i produttori e difendere la verità sul latte crudo

«*Un plauso sincero agli organizzatori per l'ottima riuscita del Festival dei Formaggi Piemontesi, che ha saputo mettere in risalto la passione e la competenza dei nostri produttori, in particolare dei tanti giovani che con entusiasmo e impegno continuano a credere in questo mestiere straordinario*».

Così Claudio Conterno, presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, commenta la chiusura, domenica 26 ottobre, della terza edizione del Festival dei Formaggi Piemontesi, svoltasi nel Salone d'onore di Palazzo Taffini d'Acceglio a Savigliano, con la cerimonia di premiazione dei vincitori.

«*Eventi come questo* – prosegue Conterno – *offrono una vetrina preziosa per il comparto caseario piemontese e rappresentano un momento importante anche per riaffermare il valore e la sicurezza del latte crudo, troppo spesso oggetto di disinformazione. Nella sola zona tra Cuneo e Torino contiamo oltre duecento caseifici agricoli: un patrimonio di arte casearia che merita rispetto e tutela. Far credere che le tome delle nostre tradizioni o un Castelmagno prodotto con metodi antichi siano pericolosi significa ignorare la realtà dei fatti e rischiare di cancellare un intero mondo fatto di cultura, saper fare e qualità*».

«*Dobbiamo difendere la diversità e l'autenticità delle nostre produzioni* – sottolinea Conterno – *perché la standardizzazione industriale non può sostituire l'identità e il valore dei nostri piccoli produttori, che ogni giorno tengono viva la tradizione casearia piemontese*».

La terza edizione del Festival dei Formaggi Piemontesi, ideata dall'Onaf (Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi), ha premiato 72 formaggi, scelti tra 209 iscritti, suddivisi in 24 categorie. A vincere è stata, ancora una volta, la passione: quella dei casari che ogni giorno lavorano con dedizione e quella dei 55 Maestri assaggiatori Onaf arrivati da varie regioni italiane per degustare e valutare i prodotti in concorso.

«*Anche quest'anno il Festival si è confermato un importante punto d'incontro tra caseifici, affinatori e produttori, offrendo al pubblico l'occasione di scoprire la straordinaria varietà e ricchezza sensoriale dei formaggi piemontesi* – ha dichiarato Pier Angelo Battaglino, coordinatore del Festival. – *Il concorso Onaf non vuole essere un evento fine a se stesso, ma un servizio al mondo caseario. I risultati molto positivi e gli apprezzamenti ricevuti ci spingono a proseguire su questa strada. Nel 2026, tra l'altro, il Festival si arricchirà della collaborazione con Infioritalia, l'associazione che riunisce gli organizzatori delle "infiorate"*».

Alla cerimonia conclusiva erano presenti, tra gli altri, gli assessori regionali Bongioanni e Gallo, il consigliere regionale Sacchetto, il Consiglio nazionale Onaf, la vice-sindaco di Savigliano Brizio, il consigliere della Fondazione Crc Canova e il vicepresidente della Comunità montana Alta Ossola Vicini. ■

o.b.

STARE BENE

L'AIUTO DI OSTEOPATIA E FISIOTERAPIA

Mani, schiena e collo alleati silenziosi dei lavoratori

Doriana Scarlata - Osteopata e Terapista della mano

Negli ultimi anni si sente sempre più spesso parlare di dolori alla schiena, tensioni al collo, formicolii alle mani. La verità è semplice: qualunque lavoro noi facciamo – manuale o d'ufficio – chiede molto al nostro corpo.
E le parti che pagano il prezzo più alto sono sempre le stesse: mano, schiena e collo.
Queste strutture lavorano in squadra, come l'ingranaggio perfetto di una macchina. Se una soffre… tutte soffrono.

La schiena: la colonna portante della nostra giornata

Chi solleva, trascina, guida mezzi o lavora in piedi per molte ore, sovraccarica in modo diretto la colonna lombare.
Chi invece sta seduto molte ore al computer o alla scrivania, sovraccarica allo stesso modo… ma in modo invisibile.
Quando la schiena lancia un segnale (dolore, rigidità, fatica già al mattino) sta comunicando una sola cosa:
Sto lavorando troppo per come sono messa oggi.
Ignorare quei segnali può portare a:
- lombalgia ricorrente
- sciatalgie/formicolii alle gambe
- blocchi improvvisi della schiena
- precoce usura articolare

Il collo: dove lo stress si accumula

Il collo è l'autostrada del sistema nervoso tra cervello e corpo.
Posture scorrette, stress, movimenti ripetitivi lo possono irrigidire, causando:
- cefalee
- dolore che scende verso le spalle
- vertigini o senso di tensione alla mandibola
- rigidità nei movimenti

Un collo sotto tensione può alterare la respirazione e la qualità del sonno… e influire sul dolore alla schiena!

Le mani: strumenti di precisione da non trascurare

Dalle tastiere ai martelli, dalle forbici ai macchinari: tutto passa dalle mani.
Eppure, sono proprio loro ad essere le più trascurate.
Segni da non sottovalutare:
- formicolio notturno a pollice–indice–medio
- dolore al polso che arriva al gomito (epicondilite)
- perdita di presa o goffaggine nello stringere gli oggetti
- gonfiore mattutino

Le mani non "passano da sole": vanno valutate, protette, riabilitate con esercizi mirati e trattamenti professionali.

Tutto è collegato

Mano, collo e schiena non sono parti isolate:
- una postura cervicale scorretta può dare scompensi funzionali alle mani
- una schiena rigida cambia il modo in cui muoviamo le braccia
- un dolore alla mano può farci assumere posture scorrette nell'intero arto superiore collo e schiena

Ecco perché intervenire su un unico distretto non basta: serve una valutazione che consideri la persona nel suo insieme.

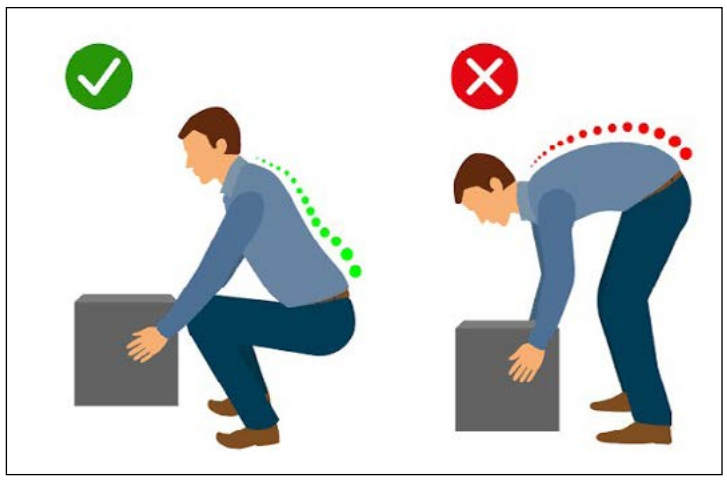
Cosa si può fare davvero

Osteopatia e fisioterapia offrono:
- riduzione del dolore e delle infiammazioni
- miglioramento della mobilità di articolazioni e nervi
- rieducazione posturale e respiratoria
- consigli personalizzati per lavorare senza sovraccaricare

La prevenzione non è un lusso, ma una garanzia per continuare a lavorare bene e vivere meglio.

Un aiuto professionale al tuo fianco

Sono Doriana Scarlata, fisioterapista terapista mano e osteopata.
Aiuto i lavoratori a ritrovare libertà nei movimenti, forza nelle mani e una schiena finalmente protetta. Ricevo in Studio ad Alba e Bra – su appuntamento. Prima valutazione dedicata ai lavoratori che soffrono di schiena, collo o mani. A volte basta un piccolo cambiamento oggi per evitare un grande problema domani. ■



NUOVE TECNOLOGIE

NUOVE AVANGUARDIE

Microfiltrazione a polimeri

di Marco Sattanino - Emporio Enologico Albese

La microfiltrazione pre-imbottigliamento, fondamentale per la stabilizzazione biologica dei vini, è uno dei momenti più critici nella filiera di produzione enologica e di bevande in generale, poiché costituisce l'ultima fase prima dell'immissione nel mercato.
Comunemente questo processo viene attuato utilizzando dei filtri a cartuccia a più stadi, tuttavia, esistono sistemi innovativi più efficaci che permettono di sostituire le classiche cartucce con diversi polimeri.
Esiste attualmente un'azienda veneta specializzata nelle tecnologie a membrana che, tramite i suoi impianti, mette a disposizione il frutto di un processo di ricerca e innovazione iniziato circa 30 anni fa.
Nello specifico, si tratta di un nuovo sistema brevettato di microfiltrazione ortogonale a polimeri pre-imbottigliamento che permette la stabilizzazione biologica del prodotto con un unico dispositivo filtrante.
Tale polimero riesce infatti a trattare anche liquidi (vino, bevande alimentari ecc…) con indice di filtrabilità fuori campo, senza pericolo di intasamento o danno del polimero stesso, permettendo al prodotto microfiltrato l'ingresso diretto nella linea di imbottigliamento. In sintesi, garantisce la riuscita del lavoro con un unico passaggio di filtrazione e permette di risparmiare su materiali consumabili e tempi di lavoro.
È bene infatti considerare che questa tipologia di filtri richiede un minore consumo energetico, di acqua, avendo tempistiche di risciacquo ridotte e permette di eliminare l'utilizzo del vapore come sterilizzante. Inoltre, mentre la vita media di una cartuccia filtrante usata frequentemente si aggira sui 6 mesi, quella del polimero arriva a circa 7 anni.
Ogni modello di questa serie di filtri è ampliabile, dando la possibilità di aggiungere nuovi elementi filtranti a seconda delle esigenze della cantina in merito ai volumi da filtrare; inoltre sono disponibili anche versioni totalmente automatizzate con CIP di lavaggio integrate che permettono di avere in un unico monoblocco un impianto di microfiltrazione automatico e un'unità di lavaggio CIP per la linea di imbottigliamento.
I flussi di lavoro variano a seconda dei modelli, da 1500 a 10.000 bottiglie/ora e si possono quindi adattare a molte tipologie di cantine.
L'Emporio Enologico Albese offre la possibilità di conoscere meglio e di testare questa nuova tipologia di filtrazione. ■

STUDIO DI RIABILITAZIONE SPECIALISTICA
Dr.ssa Doriana Scarlata
- Fisioterapista
- Osteopata
- Terapista Mano

CENTRO della MANO
RIABILITAZIONE SPECIALISTICA DELLA MANO

BRA Piazza Carlo Alberto 27 • ALBA Corso Europa 90
tel. 339 2943344
www.centrodellamano.it